

L'ORA DELLA VERITÀ

FONDATORE A. COSTA - SETTIMANALE IMOLESE DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Dalla Corea alla Persia, dalla Persia a tutto il mondo si spongono i focolari di guerra, instaurando la pace universale, la libertà e il lavoro.

SPUNTI E RILIEVI

A proposito dell'Appello lanciato a tutti i veri democratici dal Comitato Centrale del P.S.I. (24 giugno 1951)

Le elezioni amministrative, che hanno avuto indubbiamente un aspetto un contenuto politico, hanno segnato un netto e riconoscibile successo del nostro Partito, ponendo a dimostrazione quanto giusta sia stata la impostazione da esso data ai problemi nazionali e internazionali e quanto sia stata aderente ai bisogni della classe lavoratrice la sua linea di condotta.

Ma tale successo non deve farci dormire sugli allori, anzi deve aprirci a un intenso lavoro, specie nel campo del proselitismo, dove abbiamo larghe possibilità di recupero e di nuove adesioni: di recupero verso quegli elementi della base che ci abbandonarono per una falsa impostazione di alcuni capi ormai compromessi e smascherati; di nuove adesioni presso le masse contadine, braccianti, artigiani e del medio ceto che ci hanno confortato del loro voto.

Nella sola Provincia di Bologna il P.S.I. ha raccolto centomila voti, quindi esiste un largo margine per un intenso reclutamento, a cui dobbiamo attendere con le armi della propaganda, della persuasione e della serietà dei nostri propositi, i quali sono il logico coronamento di un secolo di lotte combattute dal Partito per il riscatto del lavoro, per la difesa delle libertà e della pace fra i popoli.

Quindi non tutti dobbiamo curare, e non tutti, l'attività interna ed esterna del Partito; dobbiamo intensificare la penetrazione fra le masse, affiancare e sorreggere il movimento sindacale e cooperativistico, svolgendo in ogni campo un'azione onesta e sincera senza pregiudizi e senza pregiudiziali, e ascoltando tutte le iniziative delle forze sanamente democratiche.

li fascisti: si sconfessa la grande epopea della Liberazione, a cui dettero pure il loro contributo uomini che oggi pare se ne vergognino.

E', in una parola, il fallimento di una politica di arcantura e di irresponsabilità, a cui urge porre rimedio.

In che modo? Con la forza, con la rivoluzione?

No; chiamando invece a raccolta tutte le forze sane del paese. Ed ecco allora il nostro Partito iniziare una politica di apertura e di distensione, anche qui senza pregiudiziali, senza interessi specifici e secondi fini, ma solo animato dalla volontà di salutare il paese dal baratro.

Quale è la via indicata dal Comitato Centrale?

Eccola.

Il C.C. ritiene sia giunto il momento in cui le forze democratiche, a qualunque formazione politica appartengano, le organizzazioni sindacali, i responsabili della politica e dell'economia, gli esponenti della cultura, che avvertono il rischio che la crisi attuale investa in modo irreparabile l'intera società italiana e le istituzioni democratiche dello Stato, uniscano i loro sforzi onde ottenere un rovesciamento della tendenza finora prevalente, sulla base della revisione della politica estera e di riarmo, di una politica interna di distensione fondata sul rispetto della Costituzione, della mobilitazione di tutte le energie per assicurare la difesa del tenore di vita della popo-

lazione e lo sviluppo degli investimenti produttivi di pace, per impedire un ulteriore aggravamento della situazione, ed avviare a soluzione gli impellenti ed improrogabili problemi dei disoccupati, dei pensionati, degli statali, delle categorie operaie e braccianti, dei produttori indipendenti e degli intellettuali, le cui condizioni di vita sono divenute più che mai intollerabili.

Tutti gli onesti debbono prendere atto della serietà e della obiettività dei nostri intendimenti, basati su tre punti fondamentali: la difesa della pace, il rispetto della Costituzione, lo sviluppo della produzione civile.

Per questi obiettivi il P.S.I. è pronto a compiere, nel momento cruciale, qualche rinuncia ideologica; per questi obiettivi il P.S.I. si dimostra animato da un sano patriottismo, che si riassume nella frase: salvare il salvabile; salvare la nostra civiltà latina, salvare il decoro e il benessere nazionale; impedire ogni irreparabile frattura.

Chi ha coscienza civile, chi non è mosso da interessi di casta o, da megalomanie puzzesche sarà con noi.

Chi non sentirà la forza e la serietà dell'Appello del P.S.I. si assumerà gravi responsabilità di fronte al Paese e di fronte alla storia.

Ma noi confidiamo che il buon senso prevale e che l'Italia darà al mondo l'esempio di nazione civile, pacifica e progressiva.

SILVIO ALVISI

L'Internazionale del riarmo tedesco

Il Partito Socialista Italiano può vantare nella sua storia la massima fedeltà alla idea dell'internazionalismo proletario. Anche quando altri partiti socialisti furono travolti nei vortici del bellicismo, come si verificò in particolare all'inizio della prima guerra mondiale, il Partito Socialista Italiano tenne fede al suo credo. « Guerra al regno della guerra. Morte al regno della morte ».

Parre quindi a taluno che in questo dopo guerra, a partire dal 1945, l'azione del P.S.I. in favore della ricostruzione dell'Internazionale socialista avrebbe dovuto essere più pronta e decisa, e questo argomento fu anzi in diverse occasioni sfoderato dagli scissionisti.

La realtà è che il problema della internazionale non poteva essere risolto dal P.S.I. in base a considerazioni ideologiche astratte, ma bensì attraverso l'esame della realtà concreta. E questa realtà, e gli uomini che la manovrano, lasciarono facilmente prevedere che ciò a cui certe forze tendevano non era più una vera internazionale proletaria ma bensì un consorzio di diplomazie legate al blocco occidentale, ed anzi al servizio di questo blocco in funzione di questa lotta contro la U.R.S.S. e le democrazie popolari.

Queste previsioni, che renderanno cauta la politica del P.S.I. sul problema internazionale, sono state confermate dai fatti al di là di quanto si potesse immaginare.

Terzi chi ha tenuto a battesimo a Francoforte una nuova pseudo internazionale, sono gli stessi uomini che conducono come ministri di Francia o d'Inghilterra una feroce lotta di repressione contro i movimenti di liberazione dell'Asia e dell'Africa. Sono i responsabili del Madagascar, dell'Indocina, della Malesia, della Corea. L'Internazionale di Francoforte non ha assolutamente nulla in comune con la lotta proletaria e col marxismo, e ha tutti gli aspetti di un alibi per coprire l'appoggio della socialdemocrazia al risorgere del riarmo tedesco, con parità di diritti con gli altri militarismi occidentali, come Schumacher reclama. Con pseudo internazionali di questo tipo, salutate con gioia dalla stampa reazionaria del mondo intero, il Partito Socialista Italiano, il più glorioso e il più fedele dei partiti internazionalisti, si onora di non avere nulla in comune.

PER UN PATTO DI PACE TRA I CINQUE GRANDI

Oggi è nata fra le lavoratrici una parola d'ordine per poter affermare ancora una volta la propria avversione alla guerra e ai suoi paladini: sosteniamo con le nostre forze, con la nostra azione, con la nostra animata discussione, insieme a tutte le nostre compagne di lavoro, l'Appello che chiede un patto di Pace fra le Cinque Grandi potenze!

L'Appello di Berlino è ascoltato e fatto ascoltare da tutte le lavoratrici che hanno individuato nella politica governativa rivolta al riarmo le cause dell'aggravato super-sfruttamento delle loro energie, sottoposto a un lavoro moltiplicato e mal retribuito, e del dilagare della disoccupazione e della miseria; per questo le braccianti e le lavoratrici del Sud, rese schiave da salari di fame, come le operaie del Nord, le statali, le impiegate tutte hanno voluto votare.

Oggi le lavoratrici hanno voluto fare ancora di più, hanno voluto inviare alle donne delle Cinque Grandi potenze il segno tangibile della loro volontà di Pace. E saranno 5 Banderiere della Pace, unitamente alle lettere scritte da centinaia di lavoratrici a portare alle donne di Cina, d'America, dell'U.R.S.S., di Francia, e d'Inghilterra il messaggio delle italiane che anelano alla serenità per le loro famiglie, alla pace per il mondo intero. Ogni operaia dà una lira per la bandiera della Pace; « ci dispiace di dare così poco — hanno detto le operaie di una piccola cartiera in provincia di Arezzo — ma sappiamo che solo così tutte potremo partecipare all'invio delle bandiere della Pace alle donne dei 5 Grandi paesi ». E tutte, a qualunque tendenza politica appartengano, vogliono dare la loro lira, vogliono far sapere non solo ai loro padroni di qui e al governo di qui, ma anche a quei governi lontani come esse sentano profondamente che solo un Patto di Pace tra le Cinque Grandi potenze è l'unica garanzia perché la guerra non venga nuovamente scatenata nel mondo.

Una grande speranza si è accesa nel cuore delle lavoratrici italiane attraverso il semplice gesto della raccolta di una lira e quello dell'apposizione della firma sotto l'Appello di Berlino: esse hanno coscienza di contribuire validamente alla grande opera di costruzione di un avvenire di lavoro e di pace, garanzia di libertà e di vita per i popoli del mondo intero.

Queste iniziative che rendono partecipi tutte le lavoratrici al grande

movimento del Partigiani della Pace nelle prossime settimane culmineranno in grandi manifestazioni in alcune fra le principali città d'Italia che avranno il carattere più ampio e più schiettamente popolare.

Saranno le mondine che, convenute a Mortara nel loro grande raduno, presenteranno la bandiera che dovrà andare alle donne del glorioso popolo cinese; saranno le tessili di Prato e le operaie di Firenze, le lavoratrici di Napoli, quelle di Bologna e di Genova a manifestare così la loro ferma volontà di Pace e a presentare all'intero popolo le bandiere che porteranno il messaggio contro la guerra alle lavoratrici degli Stati Uniti, dell'Unione Sovietica, della Francia e dell'Inghilterra.

In questa occasione, verranno eletti le delegate a portare le 5 bandiere alla grande manifestazione del Partigiani della Pace che avrà luogo a Roma ai primi di luglio come pure quelle che andranno al grande Raduno dei cinquemila che avrà a Parigi i Partigiani della Pace francesi riuniti per chiedere il Patto di Pace tra i 5 Grandi e che consegneranno alle donne francesi la grande bandiera della Pace.

Le lavoratrici italiane a qualunque tendenza politica appartengano che danno la loro umile lira e la loro firma sono coscienti di essere fra le prime combattenti per la Pace e come tali di avere il dovere di estendere il loro colloquio al di sopra del nostro Paese e di poter dire anche alle donne dei Paesi più lontani di unirsi tutte contro i signori della guerra e perché un patto di pace fra le grandi potenze garantisca finalmente a tutte le case, a tutti i bambini, a tutte le famiglie un avvenire sereno.

Maria Passigli

Seguendo la via tracciata da Dimitrov

2 luglio 1949. La radio ha trasmesso la notizia della morte di Giorgio Dimitrov. Il popolo bulgaro si trova nella più grande afflizione. Un'emozione profonda si è diffusa tra i lavoratori di tutto il mondo. Il grande combattente della fraternità tra i popoli, della pace, della democrazia e del socialismo, non è più.

« Ma non è morto veramente », dice un antico proverbio bulgaro. Chi lascia dietro di sé la grande opera svolta durante la propria vita non muore. Giorgio Dimitrov è caduto al suo posto di combattimento nella grande battaglia per il trionfo del socialismo, per il benessere e la felicità dei lavoratori del mondo intero. Il suo nome e la sua opera vivranno in eterno.

Oggi, il nome e l'opera di Giorgio Dimitrov non soltanto ispirano il lavoro della tessitura, dell'operaio dell'officina di costruzioni meccaniche e il contadino delle cooperative agricole in Bulgaria, ma anche l'attività dell'operaio di Parigi che difende l'indipendenza politica della sua gloriosa Patria.

L'esempio del vero accusatore nel Processo di Lipsia per l'incendio del Reichstag di Berlino, conforta e guida l'operaio tedesco che lotta per l'unità del suo paese.

La grande opera di Giorgio Dimitrov infonde forza e coraggio ai popoli jugoslavi nella loro lotta contro i titisti. Il suo eroismo splendente rende più sicura la mano del combattente coreano nella sua lotta contro gli aggressori. Il ricordo luminoso del grande patriota bulgaro e del combattente dell'internazionalismo è oggi una delle bandiere sotto le quali si raccoglie la lotta sacra e grandiosa dei popoli per la pace.

Giorgio Dimitrov è una personalità eccezionale. Dal suo più teneri anni, dovette guadagnarsi il pane come operaio tipografico, ma la sua sete di cultura fu inesauribile, la sua volontà invincibile. E' da solo che assimilò il marxismo-leninismo e si affermò a poco a poco come uno dei più grandi dirigenti operai della sua Patria e dei Balcani. Ora è consigliere comunale e deputato, ora è segretario dell'Unione Generale del Lavoro e tribuno popolare di primo ordine, e dirige anche la prima insurrezione antifascista del mondo, che scosse la dittatura dei sanguinari fascisti bulgari nel settembre 1923.

E questa lotta antifascista, iniziata allora, si concluse, sotto la direzione di Dimitrov, nel trionfo completo e definitivo della democrazia popolare bulgara, il 9 settembre 1944.

Nel 1933, il processo per l'incendio del Reichstag, montato e preparato con tutte le cure dal nazista, fu chiamato più tardi, giustamente, l'epopea di Lipsia, e entrò a lettere capitali nelle pagine della storia mondiale.

Dimitrov stupì tutto il mondo con il suo valore rivoluzionario, con la sua cultura e con la sua intelligenza, con il suo nobile patriottismo e con il suo internazionalismo proletario. L'eroe del tribunale di Stato tedesco inflisse la prima sconfitta al nazismo. Le parti s'innervirono l'accusato divenne accusatore inesorabile. L'accusazione e la vile provocazione furono halt! La verità, la scienza e la libertà uscirono vincitrici. Era una vittoria della classe in sviluppo, del proletariato mondiale, che trionfava nella persona di uno dei suoi rappresentanti più degni, Giorgio Dimitrov. I nazisti ebbero una sconfitta morale a Lipsia, prima d'essere condannati a morte a Norimberga.

« Il fascismo è la guerra » — gridò Dimitrov. E il suo appello all'unione delle masse operarie contro il fascismo e la guerra fu udito da tutti i popoli. Il grande

bulgaro, il discepolo fedele del grande Stalin divenne il rappresentante degli interessi dei lavoratori di tutto il mondo, divenne la loro bandiera e il loro eroe, l'orgoglio di tutta l'umanità progressiva. Divenuto Segretario generale della Terza Internazionale, egli continuò la sua lotta decisa contro il fascismo e la guerra.

Ritornato alla fine nel suo paese, liberato dal gioco del fascismo il 9 settembre 1944, grazie all'avanzata vittoriosa dell'esercito sovietico, Giorgio Dimitrov si diede ad un'attività febbrile. La attuale Costituzione democratica bulgara è opera di Dimitrov. E' lui il fondatore del Fronte della Patria, che dirige la Repubblica di Bulgaria sotto la direzione del Partito Comunista. Fino al giorno della morte, Giorgio Dimitrov fu il segretario generale del Partito. E' rimasto noto come uno dei più grandi protettori della scienza e delle arti bulgare. Questo grande uomo visse 57 anni, 50 di questi egli ne consacrò alla vita del suo popolo ed al proletariato mondiale.

Giorgio Dimitrov ha trasmesso alle generazioni future il più bell'esempio. Quest'esempio è seguito dai continuatori della sua opera. Il segretario generale attuale del Partito Comunista Bulgaro e Presidente del Consiglio dei Ministri, Valco Cervenkov, suo discepolo fedele e suo degnosuccessore, ha preso con fermezza nelle proprie mani l'esempio e l'insegnamento di Dimitrov. Davanti alle spoglie mortali dell'indimenticabile guida, Valco Cervenkov fece un giuramento solenne: « Il compagno Dimitrov ci ha insegnato a consolidare con tutte le nostre forze l'amicizia indefettibile con la grande Unione Sovietica, con i paesi di democrazia popolare, che costituiscono la garanzia essenziale della nostra indipendenza nazionale; ci ha incaricati di

lottare senza incertezze contro ogni manifestazione di nazionalismo traditore, di restare fedeli fino in fondo all'internazionalismo proletario, per il trionfo del Socialismo ».

Oggi, questo giuramento viene seguito e osservato con una fedeltà filiale. La Repubblica Popolare di Bulgaria mantiene i rapporti di più sincera amicizia con l'Unione Sovietica, bastione mondiale del socialismo e della pace.

Il lavoratori bulgari conducono una lotta accanita contro il neofascismo di Tito e contro la sua variante bulgara, il perfido tradimento alla Kostov.

Il popolo bulgaro si dedica con ardore e senza incertezze alla grande opera della costruzione del socialismo, per la quale Giorgio Dimitrov ha vissuto e lottato. Già si sentono le sirene delle nuove fabbriche nei centri industriali di Bulgaria. Di nuovo, gli alti forni sono in attività in tutto il paese. Più della metà dei contadini e delle terre coltivabili del paese sono entrati a far parte delle cooperative agricole bulgare. Centinaia di canali d'irrigazione solcano i fertili campi. Giovani piante già funzionano da schermi di difesa per arrestare i venti nelle regioni che soffrono della siccità. Il benessere della popolazione aumenta costantemente. Il popolo bulgaro si trova oggi nelle prime file dell'invincibile movimento mondiale della pace.

La Bulgaria rinnova l'avanzata via del socialismo tracciata da Giorgio Dimitrov. E domani, questo giardino fiorito del socialismo bulgaro sarà il monumento più grandioso che il popolo bulgaro riconoscente potrà erigere al suo educatore e alla sua guida immortale.

us. b.

L'ora dei pensionati

Nei comunicati dei Consigli dei Ministri del 20, 22 e 24 giugno si è finalmente riconosciuta « l'indispensabile necessità » di risolvere con precedenza assoluta « l'acutissimo problema degli aumenti ai pensionati della Previdenza Sociale e si sono espliciti, in termini tutt'altro che oscuri, i lineamenti generali di un disegno di legge che verrà presentato al Parlamento.

E' bene fissare alcuni punti:

1. Si tenga conto delle date. Da un anno e 3 mesi la Federazione Italiana Pensionati e la C.G.I.L. combattono per questa vitale rivendicazione in Parlamento, sulla stampa, in migliaia di comizi indetti in tutto il paese fra i quali particolarmente grandiosi quelli che si sono svolti simultaneamente in tutta Italia il 23 giugno 1950 e il 17 dicembre 1950. Dopo quest'ultimo si è riuscito a strappare soltanto la gratifica natalizia di 2.000 lire che è, poi, smentita da un'altra tredicesima mensilità mascherata con la solita mortificante denominazione.

Ma il governo ritardò sempre i suoi impegni per la presentazione di un disegno di legge relativo agli aumenti, spingendo questo suo rifiuto col sopraccitare delle e nuove esigenze di investimenti non produttivi ».

ciò con le spese per il riarmo. Nel maggio il relatore di maggioranza Arn. Pizzini (D. C.) presentò la sua relazione contro la proposta di legge Berlinguer-Fiore per un aumento di lire 3.000 al mese sui futuri miglioramenti delle pensioni dell'I.N.P.S.

2. Sempre tenendo presenti le date, si ricordino quelle delle elezioni amministrative e di quelle siciliane (27 maggio, 3 e 8 giugno) in cui questa fu la protesta dei pensionati con l'arma della scheda contro la D. C. e i suoi parretti. E si ricordi che gli scioperi degli statali del 23 aprile, 8 maggio e 22 giugno passarono, fra le rivendicazioni per i lavoratori in servizio, anche quelle per i pensionati di tutte le categorie (approvazione del disegno di legge Berlinguer-Fiore per le pensioni dell'I.N.P.S., scala mobile, assistenza, tredicesima mensilità per tutte le categorie di pensionati). Il 12 giugno, infine, fu annunciato, con comunicato stampa, che per il 24 la Federazione Pensionati e la C.G.I.L. avevano indetto grandi manifestazioni di protesta in Italia.

E' chiaro dunque che la respinzione del governo è frutto di questa tenace lotta giunta ad una fase culminante.

Le donne imolesi

per il rafforzamento delle Organizzazioni democratiche

Le lotte condotte dal popolo lavoratore imolese, con alla testa i Pionieri del socialismo, Andrea Costa e Anselmo Marabini, hanno fatto sì che il movimento operaio creasse le sue organizzazioni democratiche, le quali hanno sempre avuto il compito di difendere gli interessi dei lavoratori, contro la ingordigia dei padroni.

Tutto ciò si è sviluppato in un clima di dure lotte, che vanno dalla conquista di ridurre le ore lavorative giornaliere alla lotta per un salario più adeguato, perché corrisposto in maniera sempre insufficiente per sfamare i figli di chi vive del proprio lavoro.

L'attività e la ingordigia dei grossi agrari e industriali hanno fatto sì che in determinati momenti storici essi si leghessero ai gruppi reazionari stranieri scatenando guerre di aggressione e di rapina, portando così alla morte i figli migliori del Popolo.

Oggi le nostre organizzazioni democratiche, cariche di gloriose esperienze, vivono e sono molto forti; esse però non vogliono che si scatenino guerre disastrose, perché sanno che questo avviene solo a vantaggio di piccoli gruppi reazionari e profittatori.

Le donne, gli uomini, i giovani, i bambini e i vecchi, rispondono con una sola voce: NO ALLA GUERRA.

Le donne che già hanno provato i più duri sacrifici in questi ultimi tempi, si stringono anch'esse nelle organizzazioni democratiche, e lottano perché la Pace sia salata, perché i loro bambini possano crescere sani e felici, perché ad essi sia assicurato il pane ed un avvenire migliore.

L'U.D.I., che è la continuazione dei Gruppi di Difesa della Donna è oggi diventata la più grande organizzazione democratica femminile e raccoglie attorno a sé tutte le donne senza distinzione di idee, al di sopra di ogni divergenza politica.

I circoli dell'U.D.I. hanno in questo momento un compito particolare: mobilitare tutte le donne, immeterle nei comitati della Pace, e ognuna di esse dovrà fare opera di chiarificazione con discussioni individuali o riscontri di cascateggi, in direzione delle donne ancora incerte, titubanti, verso le donne dell'Azione Sociale, dell'A.C.L.I. e del P.S.I. perché anch'esse comprendano che non è cedendo agli americani i porti di Livorno e di Napoli e che non è stanziando miliardi per il riarmo, come fanno i nostri governanti, che si opera per la pace. Tutte le donne debbono sapere che firmando l'appello di Berlino per l'incontro dei cinque Grandi, si contribuisce a mantenere la Pace.

Le nostre amiche dell'U.D.I. devono riuscire a prendere determinate iniziative locali, che possono essere l'apertura di asili, di dispensari, di ambulatori, ecc., e attorno a queste iniziative interessare tutte le donne del rione, della strada o della borgata, in questa maniera si riuscirà veramente a fare opera di Pace.

Azzardi, amiche, compagne, donne delle città di Imola, come in passato è avvenuto meglio andando avanti, fuori di molte esperienze, lavoriamo tutte insieme, partiamo con i fattori di guerra marcano ancora una volta nelle sue della catastrofe.

Solo nella lotta per la Pace, la libertà e il lavoro noi faremo progredire la nostra causa, la nostra famiglia, la nostra patria.

Senatore Mario Berlinguer

Leggete e diffondete la stampa socialista

La stampa socialista

Il governo comincia dunque a cedere.

Ma, al solito, esso ricorre all'espedito di una legge di limitatissima portata, volutamente complicata, piena di ingiustizie e di sperequazioni, mentre semplicissima e di applicazione rapidissima era quella Berlinguer-Fiore.

Ecco perché i pensionati non disarmano. Essi devono, invece, intensificare la loro protesta, restare vigili, impedire ad ogni costo un nuovo insabbiamento ed un nuovo tradimento, insistere perché il disegno di legge governativo sia discusso con la massima celerità congiuntamente a quello di iniziativa parlamentare, ampliato, largamente emendato e perché la sua applicazione, che può essere tardiva, sia preceduta da un immediato acconto.

Un devono anche insistere per l'accoglimento delle altre rivendicazioni, pure urgenti, che abbiamo riassunto.

Con i pensionati restano schierate le forze del lavoro, decise a condurre questa lotta giusta, umana, patriottica sino in fondo, e quelle dei partiti popolari col nostro in primissima linea.

Leggete e diffondete la stampa socialista

Leggete e diffondete la stampa socialista

Il governo comincia dunque a cedere.

Leggete e diffondete la stampa socialista

Il governo comincia dunque a cedere.

Leggete e diffondete la stampa socialista

Il governo comincia dunque a cedere.

Leggete e diffondete la stampa socialista

Armi o produzioni di pace?

Proposte della C. d. L. alla C.I.S.L.

Il Comitato Direttivo della F.I.O.M. si ha trascurato la V. del 21 Giugno e la sua risposta del 25 stesso mese. Nel contempo la F.I.O.M. chiedeva il nostro intervento al fine di esprimere la nostra opinione sulla questione. Noi abbiamo accolto di buon grado l'invito della F.I.O.M. perché riteniamo che siano fatti tutti gli sforzi per trovare una base comune di azione tra le nostre due organizzazioni.

Si tratta, a nostro avviso, di pronunciarsi o di prendere posizione su questo assunto: è pregiudizievole o no per la vita, lo sviluppo e l'avvenire della Cognè, la progettata immissione della produzione bellica?

Non affermiamo che la ripresa della produzione di guerra alla Cognè (dopo tanti sacrifici affrontati per fare risorgere lo stabilimento e dare impulso alla produzione di pace), in ogni caso, sia fine della Cognè. Non ci dilunghiamo a dimostrare la verità di quanto affermiamo: tanto essa balza evidente agli occhi di chiunque.

E' in gioco quindi la sorte dei 750 dipendenti della Cognè e l'avvenire dell'economia cittadina con lo spettro di ben altre più gravi conseguenze.

Non ci proponiamo pertanto di unire i nostri sforzi con questo preciso intento. Indurre la Direzione a dare impulso e sviluppo alla produzione di pace, produzione che può garantire la vita alla Cognè e permettere l'assunzione di nuova mano d'opera.

L'azione da condurre che Vi proponiamo è quella di chiamare attorno alle nostre due organizzazioni tutta la cittadinanza, gli Enti, le Associazioni, i Partiti e le Autorità perché tutte le energie siano impiegate a raggiungere lo scopo sopra esposto.

Non crediamo che l'invito da Voi rivolto alla Direzione della Cognè perché essa « non assuma impegni che rechino pregiudizio allo stabilimento », non sia sufficiente. Limitandovi a questo platonico invito, Voi oblikereste alla Vostra funzione di ispirare e di fare partecipi le forze del lavoro al processo produttivo e alla vita delle aziende. Voi rinuncereste a prendere nelle V. i masi un problema così gravido di conseguenze. Voi non assolvereste ad uno dei compiti più impegnativi e decisivi.

Grave è la responsabilità che pesa in questo momento, di fronte a questo problema, sulle nostre organizzazioni. Siamo certi che anche Voi sentite il peso di questa responsabilità.

E' per questo che noi Vi invitiamo ancora una volta a potere riesaminare la Vostra posizione e, siccome non avete presentato - benché incitati - alla riunione di martedì scorso nella quale il problema è stato illustrato e dibattuto, Vi proponiamo

un incontro tra gli organi dirigenti delle nostre organizzazioni per parlarci, in segreto, ed esporre ognuno il proprio punto di vista davanti alle manovre e alla reticenza.

Lasciamo comunque scegliere a Voi quelle forme che riterrate più opportune onde arrivare ad una chiarificazione ed a fissare una comune linea di azione.

La Segreteria della C. d. L.

VITA DI PARTITO

IMOLA

Lunedì 9 Luglio alle ore 21 precise, nella sede del Partito avrà luogo l'assemblea della sezione « R. Galli » dove saranno trattati problemi di grande ed attuale importanza.

E' dovere di ogni compagno essere presente, asservire manchi.

GIARDINO

Sabato sera 17 luglio alle ore 21, è convocata l'assemblea generale della sezione di Giardino.

Tutti compagni, compagne e giovani, è necessario siano presenti a questa importante riunione ove parteciperà un compagno dell'Esecutivo Comunale Imolese.

Il Comitato Esecutivo

Gita turistica sull'Abetone

Il Gruppo Turistico Socialista organizza, per domenica 15 luglio, una gita turistica di una giornata sull'Appennino modenese. Bologna, Porretta, Pracchia, ABETONE, Pavullo, Modena costituiranno l'itinerario della gita con lunga sosta sul fresco Passo dell'Abetone (m. 1381).

Le iscrizioni sono da oggi aperte e saranno chiuse all'esaurimento dei posti disponibili.

Chi desidera passare una giornata campestre, allegra ed economica tra il fresco dell'Abetone dell'alta montagna, si presenti subito finché vi sono posti disponibili.

Tregua d'armi in Corea

Mentre andiamo in macchina dovrebbe aver luogo l'incontro fra i comandanti militari per la cessazione del fuoco e l'inizio delle trattative, onde por fine a quel conflitto inutile e delittuoso che ha distrutto quasi completamente, nella mariorata Corea, uomini e cose.

Come è nota, l'iniziativa è partita dal delegato sovietico all'O.N.U. JAKOB MALIK.

Vada quindi la gratitudine nostra e di tutti gli onesti alla Russia, che, contrariamente a quanto sostengono le gazette del capitalismo internazionale, sta svolgendo nel mondo una politica di pace.

I democratici veri dell'Occidente dovranno affiancare tale politica, se vorranno risparmiare all'umanità una terza guerra mondiale.

Contro i disgregatori del Partito

I compagni della Sezione « Bruno Buozzi » di Imola riuniti in Assemblea Generale per discutere sul « Problema della Pace e delle Feste Avanti » e del « Reclutamento », la sera del 4 luglio 1951 alle ore 20.30, ascoltati e discussi i fatti di Castel S. Pietro.

CONDANNANO l'operato di pochi individuali disgregatori del nostro Partito, asserviti alle forze del nemico dell'unità della classe operaia.

APPROVANO l'operato energico della Federazione Provinciale Bolognese e AFFERMANO tutta la loro solidarietà con i compagni Socialisti di Castel S. Pietro, esortandoli a lottare sempre e ovunque e contro chiunque tenti ancora di tradire ciò che di più caro e di più prezioso hanno: il Partito Socialista Italiano, l'unico, vero, forte Partito Socialista in Italia.

« Edilizia Moderna » n. 46

E' uscito il numero 46 della Rivista « Edilizia Moderna », dedicato ad alcune recenti realizzazioni italiane.

Dalla nuova Stazione Termini di Roma al Quartiere Sperimentale della Triennale di Milano (Q.T.B.), dalla sede della F.A.O. ad un'ampia ed esauriente documentazione sul Piano INA-Casa, la Rivista offre un quadro che dà la dimostrazione della vitalità del nostro Paese e delle mete raggiunte, col notevole intervento dello Stato, nel campo della ricostruzione.

Su quest'ultimo aspetto ha posto particolarmente l'accento l'On. Marazza, Ministro del Lavoro, che, in un suo articolo introduttivo, passa in rassegna le varie iniziative di carattere statale intese a risolvere il problema degli alloggi e quello, strettamente legato, della disoccupazione, analizzando i confortanti risultati.

P. S. I. - SASSO MORELLI

DOMENICA 15 Luglio 1951
GRANDE FESTA dell'AVANTI!

Gli amici della "LOTTA"

Summa precedente L. 76.777

Gli amici di « Mattazza »	30
Brigata Rossa	150
Gli amici di « Mattazza »	15
Nomi Stella nell'anniversario della morte della cara mamma	200
Goai Felice	100
Dalpozzo Gaetano ritrovando la sua penna stilografica	100
Avanzo bicchierata a mezzo Montoni	70
Nanni Giuseppe di Giardino per ricordare il 1° anniversario della morte della sua cara mamma	300
Totale L.	77.732

Casa di Riposo per inabili al lavoro

Fam. Mario Landini per offerta L. 1000; Personale delle Aziende Municipalizzate A. G. E. in morte del Sig. Zaccarini Antonio, fratello del collega Giuseppe e per condoglianza, 2000; Famiglia N. G. per una promozione, 1000; Fam. Moriani Umberto in mem. di Raspadori Pietro, 500; Fam. Trombetti in mem. di Raspadori Pietro, 500; Raspadori Berto in mem. del fratello Pietro, 5000; Fam. Raspadori in mem. del suo indimenticabile congiunto, 2000; Amici della « Vecchia Fila » in mem. di Darri Armando, 5000; Coop. Ceramica nell'anniversario della fondazione, 10.000; Bendi Antonia in memoria di Bendi Cosimo, 1000; Sigg.re Carnevali Ersilia e Dirce nel 32° anniversario della morte della mamma, 250.

Amministrazione Ospedali e Istituzioni Riunite

Le famiglie Barchilega e Mongardi in mem. dell'Ispettore dell'Orfanotrofio Maschile, Darri Matteo, offrono L. 1000 all'Orfanotrofio Maschile, Agnetti Tommaso e Famiglia offrono L. 500 all'Orfanotrofio Maschile in mem. del loro caro amico Matteo Darri; Gli amici della « Vecchia Fila » offrono L. 5.000 all'Orfanotrofio Maschile in mem. di Matteo Darri; La Cooperativa Ceramica, nell'annuale della sua fondazione offre L. 5.000 all'Orfanotrofio Maschile e L. 5000 all'Orfanotrofio Femminile.

RINGRAZIAMENTI

Le FAMIGLIE, i cui figli hanno frequentato, durante l'anno scolastico 1950-51 i corsi elementari in ambienti del vicino Giardino d'infanzia, senza doversi recare alle troppo lontane scuole « Carducci » vogliono esprimere la loro più viva e sentita riconoscenza all'Amministrazione Comunale e al Prof. Palladini, Commissario Prefettizio dello stesso Asilo, nella speranza che una simile agevolazione sia assicurata anche per gli anni venturi.

I MUTILATI ED INVALIDI DI GUERRA IMOLESI vivamente ringraziano i famigliari del defunto Ugo Bacchini, già Presidente della Sezione Mutilati ed Invalidi di guerra di Imola, per l'offerta erogata a favore delle opere assistenziali della Sezione stessa, in memoria del loro caro scomparso.

La moglie ZAFFAGNINI BEATRICE, la sorella Darri Talla e i parenti tutti del carissimo

DARRI MATTEO

sentitamente ringraziano il Prof. Romeo Galli e i medici del reparto Chirurgia, tutto il personale dell'Ospedale Civile per le amorevoli cure manifestate al loro caro scomparso durante la sua breve degenza in ospedale.

Ringraziano pure tutti gli Enti Sportivi e Amministrativi, amici e conoscenti che hanno partecipato chi con fiori, chi con condoglianze al loro mesto dolore.

SPORT

CALCIO

Organizzato dalla Polisportiva « Monello » della Sezione del P.C.I. « Rivalta », hanno avuto luogo domenica 10 luglio le finali di un torneo di calcio al quale hanno partecipato otto squadre di giovani dai 14 ai 18 anni. Tutte le partite si sono svolte nel campo sportivo della « Monello » (Case Popolari) e domenica alle ore 14 la squadra del « Prato Rocca » e della « Monello » hanno disputato la finale. Ha vinto la « Monello » per 2 a 1.

Partita alquanto interessante, che si è conclusa all'ultimo minuto con un rigore che l'arbitro Benfenati ha concesso in favore della squadra « Monello », rigore a parer nostro inesistente.

Brava « Monello »! Auguriamoci che di questi tornei per le giovani reclute del calcio ne vengano organizzati ancora, rispondendo così ad una esigenza locale.

CASALPIUMANESE

LUTTO SOCIALISTA

Giovedì 26 u. s. alle ore 17.30, all'età di anni 50, si spegneva improvvisamente il compagno Fiorentini Vittorio.

Vecchio combattente per la causa del socialismo, fin dal 1908 era iscritto al nostro Partito, avanguardia della classe operaia, ed ha militato facendo onore e ricoprendo cariche nazionali, prima e dopo la guerra di liberazione, dal '45 ad ora ha fatto parte del Comitato di Sezione.

Fu promotore dell'istituzione della Cooperativa Agricola di Casalpiumane, della quale era consigliere, e fu attività instancabile, propagandata, che gli stava a cuore il progresso ed il benessere della classe lavoratrice.

La Sezione Socialista di Casalpiumane annuncia con dolore la scomparsa di questo caro compagno ed esprime il più profondo cordoglio ai suoi famigliari.

La locale Sezione del P.C.I. si associa al dolore, e così pure tutte le organizzazioni di massa.

PER LA PACE

Il giorno 28 alle ore 21 si è riunito il Consiglio Comunale per discutere vari problemi posti all'ordine del giorno. Tra essi figurava l'adesione all'appello di Berlino, che i consiglieri presenti approvarono all'unanimità.

Benevolenza elargita dalla Cooperativa Ceramica nell'anniversario della sua fondazione

Santa Teresa del Bambin Gesù	L. 10.000
Istituto Infanzia Abbandonata	L. 10.000
Colonia Andrea Costa	L. 10.000
Asilo Infantile - Romeo Galli	L. 10.000
Amministrazione Orfanotrofi	L. 10.000
Istituto Santa Caterina	L. 10.000
Istituto Buon Pastore	L. 10.000
Casa Riposo Inabili al Lavoro	L. 10.000
Totale L.	80.000

OFFERTE PRO CROCE ROSSA ITALIANA

In memoria di Ugo Bacchini hanno inviato offerte alla Croce Rossa Italiana: Lo zio Otilio, L. 200; Erte per la localizzazione del Della Padana, L. 5000; nipotina Anna e Patrizia, L. 1000; la nipotina Maria, L. 100, la cugina Eusebia, L. 100, la piccola Carla, L. 50.

MARIO SANGIORGI, redattore responsabile
Coop. Tipogr.-Edit. « P. Galvani » - Imola

MOTOCICLISTI!

Acquistando **Motoceclli BIANCHI** soddisferete le Vostre esigenze / Minor spesa d'acquisto / Minor consumo / Massima resistenza.

Mod. 250 «Stelvio» a forcella telescopica L. 330.000
„ 125 Turismo - Gran lusso „ 215.000
„ 125 Sport - Scudo del Sud „ 230.000
Velocità oraria circa Km. 95 orari

Velomotore «Aquilotto» - 45 cmc. gran lusso L. 78.000
Velomotore «Aquilotto» - 45 cmc. normale „ 69.000

VENDETE RATEALI

Concessionario: **SPADONIELIO**
VIALE EDMONDO DE AMICIS n. 105 IMOLA

Ditta Fratelli FIORENTINO - IMOLA

(S. A. Manifatture Emiliane) - Portico Pesseggio

VENDITA STRAORDINARIA
da Giovedì 12 al 24 luglio 1951 - Improvvisabile
saranno messi in vendita i migliori articoli di stagione a
PREZZI DISASTROSI
UN VERO REGALO - APPROPFITATE - CONFRONTATE

ALCUNI PREZZI

Cretone stampato (70 cm.)	L. 195 al mt.
Madapolam colorato	„ 175 „
Zephir uniti (70 cm.)	„ 195 „
Piquet cotone fantasia (70 cm.)	„ 375 „
Zephir puro cotone scozzese (70 cm.)	„ 295 „
Popellina tinta unita per abiti (80 cm.)	„ 390 „
Camicie confezionate puro cotone	„ 980 l'una

STOCK di tagli abito per uomo (m. 3) L. 3900 il taglio - di Saggia Furlana, Fresco Bavero ecc.

VISITATECI!

Il Dott. M. CATENA

MEDICO DENTISTA.

comunica d'aver trasferito il proprio ambulatorio da Via F. Orsini 8 in Via Cavour 62 (angolo via Appia, piano terreno) telefono 518.

Tutte le protesti, ortodonzia (raddrizzamento dei denti nei bambini), dentiere senza palato (magnetiche).

RICEVE:

Mattino: Tutti i giorni eccetto il lunedì e Venerdì dalle 8,30 alle 12,30
Pomeriggio: Tutti i giorni eccetto il mercoledì dalle 15 alle 19.
Festivi, dalle 8 alle 12.

Prof. Dott. TITO GUERRIERI

Libero Docente Università Bologna

MALATTIE GENITO URINARIE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI

Consultazioni in IMOLA Via Emilia, 232
Martedì e Sabato ore 8,30-10
BOLOGNA - Via U. Bassi 13 - Tel. 279-74

Dott. VITTORIO CERVELLATI

Specialista in ORTOPEDIA e TRAUMATOLOGIA
MALATTIE DELLE OSSA e DELLE ARTICOLAZIONI

Scalica - Reumatismi - Artriti
Cure fisiole - Apparecchi gessati

Riceve: la domenica dalle 10,30 alle 12,30
in IMOLA, Via Garibaldi, 47.

Dott. SEBASTIANO IERNA

gli Assistente Clinica Medica dell'Università di Catania

Specialista MALATTIE APPARATO RESPIRATORIO
MALATTIE DI CUORE - MEDICINA INTERNA

AMBULATORIO

I giorni feriali (escluso il mercoledì) dalle 16 alle 19 - Domenica dalle 11 alle 13 - Imola, Via Appia, 38
A DOMICILIO PER APPUNTAMENTO

Prof. NICOLA TEDESCHI

DOCENTE E SPECIALISTA
IN CLINICA DERMOSIFILOPATICA

MALATTIE VENEREE e DELLA PELLE
CURA DELLE VARIETÀ

Riceve: Domenica e Martedì dalle 9 alle 11
IMOLA VIA CAVOUR, 56 - IMOLA
Per appuntamenti rivolgersi al Sig. FALDIANO stesso indirizzo

Prof. Dott. ROMEO GALLI

CHIRURGO
PIUMARIO OSPEDALE CIVILE

CONSULTAZIONI:

Martedì dalle ore 10 alle ore 13
Giovedì dalle ore 14,30 alle 16,30
Sabato dalle ore 10 alle ore 13

PIAZZA EMILIA n. 5
Tutti i pomeriggi ferati dalle 16 alle 18 presso l'Ospedale.

Attività del Consiglio Comunale

Seduta del 2 luglio

Una riunione di notevole importanza, ha avuto luogo lunedì 2 u. s., in Sede di Consiglio Comunale. Il Sindaco apre la seduta ponendo in discussione la nomina del Consiglio di Amministrazione dei vari Istituti cittadini (Ritrovero, Aziende Municipalizzate, Amministrazione Ospedali, Biblioteca Comunale).

La discussione si prolunga, ampia e combattiva, mette in evidenza le divergenze tra maggioranza e minoranza, fino a che, dietro proposta del Consigliere Prof. Alvisi, si arriva ad un accordo: vengono assegnati due seggi alla minoranza nel Consiglio di Amministrazione degli Ospedali e un seggio in ogni altro Consiglio di Amministrazione. I futuri consiglieri della minoranza, si impegnano di operare nell'ambito del Consiglio a cui appartengono, una opposizione costruttiva e fattiva.

Il Sindaco pone poi in approvazione le liste bloccate dei componenti i Consigli di Amministrazione, che vengono approvate come di seguito:

Ritrovero « Cerchiaro »: Campagnoli Filippo - Codronchi Terelli Ignazio - Ronchi Rag. Demos - Zauli Rag. Elia - Fontana Emiliano.

Aziende Municipalizzate A.G.E.: Valdrè Amedeo - Cardelli Prof. Dante - Marani Gino - Cavina Nerio - Nanni Claudio - Serpi Saura.

Amministrazione Ospedali: Mazzini Giovanni - Bacchini Dott. Renato - Bartolini Eleuterio - Berghi Corrado - Caranti Antonio - Remondini Ermelindo - Schiassi Cesare.

Deputazione Biblioteca Comunale: Cacchiari Ing. Europeo - Galassi Prof. Nazario - Marebini M.o. Raffaele - Puecher Passavalli.

Il Consiglio Comunale passa poi a trattare argomenti di ordinaria Amministrazione fra i quali l'indennità di carica al Sindaco e al Vice Sindaco, per la votazione di quest'ultima, pur riconoscendo la presenza e fattiva opera del Vice-sindaco e Amministratore anziano Codronchi, la minoranza D. C. si astiene.

Sono le ore 24 quando il Sindaco chiede la discussione dell'Art. 17 (gestione provvisoria della riscossione delle imposte di Comune da parte dell'INA.G.C.), questo argomento riveste un carattere di particolare importanza. Si tratta di deliberare una proroga al contratto di gestione provvisoria che è scaduto il 30 giugno 1951. Dopo una discussione vivace si delibera una proroga di un mese rinnovabile successivamente.

O. d. G. del 9 luglio

Seduta pubblica

1. Interpellanze e interrogazioni. - 2. Tariffa Imposite di Consumo su generi extra tariffari. - 3. Progetto costruzione edifici scolastici località Fornace Guerrino e Comenzano. Rinvio delibera 10-4-1951, n. 4. - 4. Occupazione da parte del Genio Civile di terreno comunale per costruzione di una casa per il senzatetto. Rinvio delibera 10-4-1951, n. 12. - Sistemazione ed ampliamento rete stradale nella zona destra del Santiero. Rinvio delibera 10-4-1951, n. 14. - 6. Proposta di assicurazione contro l'incendio dei libri e dei mobili della Biblioteca Comunale. Rinvio delibera 10-4-1951, n. 10. - 7. Convenzione per conferimento al Comune d'Imola da parte dell'INA-CASA dell'incarico di Stazione Appaltante per la costruzione di 3 case per i lavoratori. Rinvio delibera 10-4-1951, n. 8. - 8. Progetto per la costruzione di un nuovo gruppo di colombari nel Cimitero di Linaro. - 9. Riconoscimento 2° aumento periodico all'impiegato Aniceti Ugo. - 10. Istanza ex impiegato Dongellini Giovanni per anticipo pensione della Cassa di Previdenza. - 11. Baruzzi Giuseppe. Rettifica concessione sussidio mensile. - 12. Rimborsa all'Amministrazione Provinciale premio assicurazione fabbricati Istituto Agrario Scarbelli. -

SMARRIMENTO

Sabato scorso, entro il Parco delle Acque Minerali è stato smarrito un paio di occhiali da vista appartenenti a un vecchio pensionato.

Chi li avesse rinvenuti, farebbe opera buona recandosi all'Ufficio della Sezione Socialista Viale Paolo Galvani

Cinema-Giardino MODERNISSIMO

L'inafferrabile Primula Rossa
Magnifico film a colori interpretato da DAVID NIVEN

I CAVALIERI DI VENTURA
L'indimenticabile film a colori interpretato da ESTER WILLIAMS

TERRA DI GIGANTI

Mortale caduta

Al Molino Poiano, giovedì verso le 14.20, accadeva una grave sciagura. Il 47enne Gil- dardo Brugnoli di Antonio, mentre stava caricando dei sacchi pieni di farina, perdendo l'equilibrio, cadeva dall'altezza di due metri e mezzo, battendo violentemente a terra. Soccorso immediatamente, veniva trasportato con l'autoambulanza del « Pronto Soccorso » all'Ospedale Civile. I medici riscontrarono subito la gravità dell'operaio, il quale purtroppo decedeva la notte stessa.

Muore sul lavoro

Lunedì 2 u. s. si è iniziato nell'Imolese il lavoro di trebbatura del grano. Il contadino Angelo Poletti fu Luigi di anni 63, aveva già messo in azione la sua coppia di macchine nel fondo Chiaricone (Via Proti Cupi in Sasso Morelli) condotto dal olesco Gemignani (Giuse) ed aveva appena trebbato il primo quintale di grano. Era intento a mettere a posto un bullone della trebbia, quando improvvisamente veniva colpito da malore, cadendo a terra e decedendo subito. Tutti gli operai e i famigliari del olesco si prestavano a dargli soccorso, ma purtroppo inutilmente. La triste notizia ha suscitato viva impressione specialmente nell'ambiente degli agricoltori dove il Poletti godeva meritata stima. Egli dedicò tutta la sua vita alle famiglia ed al lavoro. Fu il primo nell'Imolese ad introdurre l'uso del trattore nella trebbatura al posto della macchina a vapore. Sul principio trova macchinari e dispendiosi, oggi tutti adoperano il trattore.

La scomparsa lascia la moglie ed una figlia, oltre alla sorella e molti parenti.